



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 82 n. 161 - lunedì 13 giugno 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

L'aria che tira. «Dopo una consultazione così importante e una campagna referendaria assai vivace potremmo



scoprire di vivere in un Paese più in sintonia con quanto è già avvenuto negli Stati Uniti per le elezioni di Bush, in cui il

laicismo esasperato viene superato da una nuova coscienza».

Maurizio Ronconi (Udc), 12 giugno

SI

Fino all'ultimo voto

leri bassa affluenza, alle 22 aveva votato il 19 per cento. Il Sud maglia nera. Urne aperte fino alle 15 di oggi. I referendari accusano Pisanu: dal Viminale dati sottostimati

alle pagine 2,3,4 e 6

Iraq, Aubenas libera dopo 157 giorni

La giornalista di Libération: «La prigionia è stata dura, ero legata e bendata»



La giornalista Florence Aubenas al suo arrivo a Parigi. Foto di Philippe Wojazer/Reuters

RILASCIATO ANCHE L'INTERPRETE iracheno Hussein Hanun. Forse pagato un riscatto di 15 milioni di dollari, ma il governo francese smentisce. L'ambasciatore a Baghdad: «La liberazione? Un'operazione pericolosa»

Fontana a pagina 12

Dopo 5 mesi (157 giorni) di prigionia in Iraq, la giornalista di Libération Florence Aubenas e il suo interprete Hussein Hanun sono tornati in libertà. La reporter è giunta ieri sera a Parigi, il suo collaboratore ha raggiunto la famiglia a Baghdad. Al suo arrivo nella capitale francese la giornalista ha detto di aver subito una «dura» prigionia e di essere stata spesso legata e bendata dentro una cella ricavata in un sotterraneo. Le sue condizioni di salute sono buone. Florence Aubenas si

era recata a Baghdad nel mese di dicembre del 2004. Il 5 gennaio, poco dopo essere uscita dall'albergo, era stata rapita e di lei non si erano più avute notizie fino al primo marzo quando i rapitori avevano diffuso un video nel quale la reporter appariva disperata. Oltre 40 stranieri sono ancora nelle mani dei ribelli iracheni, ma con la liberazione dell'inviata di Libération, nessun giornalista è ostaggio. Il governo di Parigi smentisce il pagamento di un riscatto.

Staino



«ILLUMINAZIONI»

Polemiche

L'UNIONE DEVE SCEGLIERE

ALFREDO REICHLIN

Non so quali siano i termini delle mediazioni tra Prodi e Rutelli. So però quali sono i rischi che corriamo (dico noi italiani e non solo noi «politici») se la soluzione non terrà conto della dimensione nuova dei problemi e quindi delle domande esigenti, e finora senza risposta, che assillano le società europee e quella italiana più di ogni altra.

Non voglio ripetere le solite cose sulla gravità della crisi. Noto solo che siamo arrivati a quel punto in cui le decisioni da prendere non sono più essenzialmente economiche.

segue a pagina 31

Noi e loro

SOLDATI MORTI DIMENTICATI

MAURIZIO CHERICI

Solo una coincidenza, ma scoraggiante. Gran parte dei protagonisti politici che animano i comitati per la vita, insomma, quelli che vanno al mare e che invitano a lasciare i seggi vuoti, restano in prima fila nel difendere guerra e occupazione in Iraq dove tante vite bruciano ogni giorno. Evidentemente nel mercato della politica italiana gli embrioni sono più considerati delle persone in carne e ossa, bambini compresi. Ecco perché dopo aver ascoltato Pera autorevole, Casini sorridente, Buttiglione col sigaro e gli avanguardisti camicia verde della Lega, accolgo come un ritorno alla ragione l'annuncio di un dibattito sulla «Guerra giusta».

segue a pagina 31

All'interno

BANCHE

Unicredito-Hvb, nasce un colosso europeo

Di Giovanni a pagina 10

MOTOMONDIALE

Rossi-show, l'avversario è solo un giocattolo

a pagina 15

FORMULA1

Schumi torna Schumi e sfiora la vittoria

Basalù a pagina 16

12-13 giugno • Referendum sulla fecondazione assistita

Quattro schede Quattro SI

Into: 848.58.58.00 - www.dsonline.it

L'ENIGMA PERSIANO

BIJAN ZARMANDILI

Fonti bene informate dicono che negli ultimi tempi Ali Akbar Rafsanjani, virtualmente già presidente della Repubblica islamica iraniana (le presidenziali si svolgeranno venerdì) passa parecchie ore chiuso nel suo ufficio al primo piano di Khakh-e-Marmar, il Palazzo di Marmo, l'ex residenza dello scia, confiscato dopo la rivoluzione e assegnato ai «saggi» del regime. Gli altri palazzi del potere si trovano a pochi metri, di fatto sorvegliati e controllati dall'astuto «sheikh», l'appellativo che ha sostituito quello di «squalo» da quando Rafsanjani si è candidato alla guida della Repubblica.

segue a pagina 30



MAFIA

Sotto inchiesta la badante di Provenzano

LA DONNA CHE HA accudito il boss Bernardo Provenzano nell'ottobre del 2003 quando è stato sottoposto a due interventi chirurgici a Marsiglia, è stata iscritta nel registro degli indagati della DDA di Palermo. Si tratta di una giovane francese, Madeleine Orlando, moglie di Salvatore Troja l'uomo che ha organizzato insieme a Nicola Mandalà, il viaggio della speranza in Francia.

Tristano a pagina 8

LIVIA TURCO CON PAOLA TAVELLA

I NUOVI ITALIANI

L'IMMIGRAZIONE, I PREGIUDIZI, LA CONVIVENZA.